

COMUNICATO STAMPA

PNRR DA RECORD PER IL MONZINO: VOLA LA RICERCA CARDIOVASCOLARE ITALIANA

L'“ospedale del cuore” di Milano ha un ruolo chiave nei progetti finanziati dal PNRR in campo cardiovascolare. Già disponibili i primi risultati di ricerca.

Milano, 25 Giugno 2024 - Con 17 progetti finanziati, per un totale complessivo di oltre cinque milioni e 750mila euro, il Centro Cardiologico Monzino IRCCS è uno dei maggiori destinatari del Nord dei fondi della Missione 6 (salute) del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), stanziati dal Ministero della Salute per l'innovazione e la ricerca.

Il Monzino figura capofila in 9 e partner in 8 dei progetti che nell'insieme coinvolgono 35 suoi ricercatori e ricercatrici, e che affrontano alcune delle aree cruciali per il futuro della cardiologia: dalle terapie biologiche avanzate, all'applicazione dell'intelligenza artificiale, dalla diagnosi di precisione alla scoperta di nuovi bersagli di malattia.

“Il PNRR del Ministero della Salute ha seminato nei filoni più critici e strategici della ricerca cardiovascolare e noi siamo orgogliosi e onorati di poter contribuire agli studi di frontiera. Penso ad esempio agli organoidi cardiaci o alla genomica di precisione. Grazie ai finanziamenti potremo sviluppare tecnologie e competenze già presenti nella nostra struttura e, in rete con altri centri altamente specializzati, promuovere nuovi studi sperimentali e clinici. Con la prima tranche del 2022 abbiamo avviato ricerche che hanno già dato risultati concreti” dichiara il **Prof. Giulio Pompilio**, Direttore Scientifico.

Un esempio di successo riguarda la cardiomiopatia aritmogena del ventricolo destro (ARVC), la malattia genetica cardiaca che colpisce soprattutto i giovani e gli atleti e può causare la morte improvvisa. Grazie ai fondi PNRR, sarà avviato uno studio clinico che per la prima volta rende disponibile una terapia farmacologica a cui possono accedere i pazienti, seppur in via sperimentale. Attualmente non esistono terapie specifiche per l'ARVC, ma solo dei farmaci che migliorano i sintomi e metodi che impediscono alle aritmie di diventare letali, come l'impianto nel paziente del defibrillatore.

“Stiamo vivendo un periodo di fioritura della ricerca scientifica e di svolta per la cura e l'assistenza dei malati cardiovascolari. È indubbio che le nuove tecnologie ed i nuovi farmaci abbiano aperto nuovi scenari in cardiologia, che stanno cambiando l'approccio ad alcune importanti malattie. Il PNRR ha saputo cogliere questa apertura, che rappresenta anche un'opportunità per i pazienti di oggi e di domani. Mi aspetto che la ricerca italiana, già ad altissimi livelli, raggiunga nei prossimi anni risultati ancora più significativi” conclude Pompilio.

Ufficio stampa: Donata Francese - donata.francese@dfpress.it - 3356150331